



COLOMBAIA, MISILISCEMI E PORTO. SIAMO A MARE...

Tempo addietro il sindaco Tranchida rispondendo sulla mancanza di eventi in città, ci rivelò che avevamo il mare... e non sapete quanto avesse ragione e fosse profetico. Ironia ammatulata quella di Memesuddu e della varia umanità che delle nostre disgrazie almeno se ne ride, le parole di Tranchida erano persino profetiche perché è nel mare che possiamo trovare le migliori occasioni di animazione per questa città di morti viventi. A riprova di quanto detto, solo ieri la nave di Marausa ha ripreso a navigare tra Misiliscemi e Marsala; oggi già cadavere del Castello di mare della Colombaia si rianima a nuova vita nelle pagine delle principali riviste e testate; domani sarà l'escavazione del porto a estusismare questo popolo strafottente, indifferente a tutto ciò che non sia il proprio particolare (volevo dire i c... propri ma ho preferito essere elegante). Pertanto procedo in ordine alfabetico: COLOMBAIA: ma davvero la Regione Siciliana dispone di un progetto esecutivo sulla Colombaia, così come è stato dichiarato ufficialmente in Commissione all'onorevole Ciminnisi? Non solo stento a crederlo, ma sono sicuro al 99,9% che così non è! Se, a livello politico, negli scorsi anni, solo Livio Marrocco si è seriamente impegnato per valorizzare il Castello, prima facendo stanziare delle somme per la sua messa in sicurezza e poi sollecitando, da cittadino, interventi per la sua conoscenza e tutela, per quanto a me noto, sia l'apprezzabile tentativo di Luigi Biondo che il fortunoso e acrobatico inserimento last minute nel Pnrr dell'intervento, non ha generato nessun progetto esecutivo, tanto da non potersi non evidenziare come l'affidamento delle procedure a Invitalia è avvenuto appena appena dopo 2 anni di pressoché assoluta inerzia, ed ha previsto uno stanziamento per la progettazione di appena appena poco più di 6 milioni di euro! Ora, visti i tempi ridottissimi dell'appalto integrato e il recentissimo affidamento della progettazione alle ditte incaricate... come fa la Regione a disporre di un progetto esecutivo?

Come si coniuga il poco o nulla che finora è stato fatto, con l'inelegante silenzio delle nostre amministrazioni deposte alla tutela? Posto che l'attività progettuale da oltre 6 milioni di euro è stata avviata solo nelle settimane scorse e che i lavori dovrebbe cominciare entro marzo 2024, come fa la Regione a disporre di un progetto esecutivo? E poi... che ne è degli studi necessari ad una adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera? Dove sono i dati bibliografici, gli accertamenti e le indagini preliminari: storiche, archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche che andrebbero redatti in fase preliminare? Ancora, quali soluzioni progettuali alternative sono state prese in esame, come sono state vagliate e su quali dati e considerazioni e ragioni si è giunti alla determinazione della soluzione progettuale esecutiva selezionata? E infine qual è questa destinazione e quali garanzie abbiamo per una gestione del Castello economicamente sostenibile, attrattiva, utile, funzionale alle esigenze della collettività? In che modo la sua futura gestione potrà assicurarci che non si ripetano gli scempi pregressi del suo ripetuto abbandono? Ecco alcune domande che avrei posto già in passato se solo le autorità pubbliche avessero avuto l'eleganza di rispondere alle domande delle persone perbene... MISILISCEMI: in attesa che Trapani abbia un proprio bilancio, se mai lo avrà, visto che peste nera e vaiolo sono sempre meglio della contabilità pregressa e dell'orticaria che provocano in Comune termini come pianificazione e programmazione, Misiliscemi, lasciata all'asciutto più delle sue condutture idriche, potrà solo recitare salmodie in aramaico antico nell'attesa di dotarsi dei locali, dei progetti, del personale e delle attrezzature funzionali all'allestimento di una qualche struttura espositiva.... Visto che solo chi fa da

sé, fa per tre, visto lo stallo amministrativo, in attesa di musealizzare in loco i precedenti relitti (campa cavallo... a mio avviso) e riscoprire i nuovi (cosa assai più probabile), potrei nel frattempo suggerire ai misiliesi di concentrarsi sul proprio patrimonio identitario, qualunque esso sia, senza aspettare nessuno, magari iniziando ad educare, istruire e formare i propri giovani ai più aggiornati criteri di conoscenza, tutela e valorizzazione delle proprie risorse più caratterizzanti. PORTO: ottenuta l'autorizzazione ambientale di bonifica bellica, visto che i sommozzatori hanno già rimosso 4.000 residui metallici dal fondale portuale, in modo da rendere le operazioni di dragaggio più sicure... mi chiedo e Vi chiedo, chi ha controllato che tra questi residui recuperati in uno dei principali e più antichi porti del Mediterraneo non vi erano reperti di interesse archeologico? Sbaglio o anche tali operazioni avrebbero dovuto essere svolte sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza del Mare, attraverso un controllo che non avrebbe ritardato neppure di un giorno l'attività di bonifica? Siamo forse sempre alle solite per cui anche le nostre Autorità pubbliche si comportano verso l'archeologia come farebbe sui propri terreni un qualunque ignorante zotico cialtrone armato di zappa o di ripper per lo sbancamento profondo? Personalmente credo che in questo porto di pirati, con ambizioni corsare, faremmo bene a chiedere scusa alla storia e alla civiltà... e che invece che vincere premi internazionali alla memoria di "Khaled al-Asaad", l'archeologo siriano ucciso dall'Isis per difendere il patrimonio archeologico siriano... faremmo bene a riconoscere che i talebani sono qui, tra di noi e sono tanti, troppi... spesso eleganti, paludati e ben vestiti e che la civiltà ancora una volta passa oltre... avendo cancellato Trapani dalla carta geografica.